

luppo e l'incremento. Gli episcopati lagunari, la cui origine è fatta risalire dalla leggenda allo statuto del vescovo Elia (1), sono di istituzione più tarda (2). Traverso le vicende politiche, militari e religiose del primo scorcio del sec. VII si erano invece formati dei centri religiosi, intorno ai quali, come già a Grado, si era ordinata la cura spirituale (3). In questo senso i vecchi episcopati di terraferma, costretti a emigrare, divennero padri di quelli lagunari: essi gettarono il primo seme e costituirono il preludio di posteriori analoghi istituti stabili, con proprio titolo e con propria giurisdizione. Mancò tra questi e quelli immediata saldatura, collegati solo da un vincolo ideale, che la leggenda seppe rilevare, pur alterando circostanze di luogo, di tempo e di persona.

16. — L'assestamento della struttura amministrativa, parallelo al rinnovarsi della vita civile, meno visibile di quello religioso, perchè il tempo ha consunto le memorie, procedette dalla medesima causa, dalla crisi politica e militare, che mutò e rimutò la fisionomia della

---

(1) Cfr. *Origo* cit., p. 42 sgg., 75 sgg.

(2) CESSI, *La crisi*, cit., p. 846. Il Paschini (*Storia*, I, 112) definisce siccome *arbitraria* la proposizione che agli albori del sec. IX si registrassero nell'ambito del ducato due sole sedi episcopali, ritenendo non reggere l'argomento *ex silentio* per dimostrare l'inesistenza dei nuovi titoli. Con la scorta delle cronache veneziane da Giovanni Diacono al Dandolo egli presume dimostrare la sicura genesi remota di tutti: non s'accorge però che tutti quei brevi pontifici, che confermano le erezioni, sono falsi, fatti circolare in tempo posteriore dagli interessati. Dei tre episcopati esuli dalla terraferma, quello di Padova tornò poi in sede, quello di Altino sopravvisse fino a che cambiò titolo, quello di Oderzo finì per consunzione. I tre titoli di Malamocco, di Torcello e Cittanova furono di nuova creazione posteriore. Del resto a qual documento sicuro e non sospetto può appellarsi il Paschini (*Storia*, I, 111), se non alle lettere di papa Giovanni VIII del sec. IX? Le altre così dette prove o sono false o sono affermazioni gratuite o anche spropositate, perchè ormai non è più lecito insistere sopra le lettere gregoriane per ricostruire la storia della fondazione dell'episcopato caprulense. È risaputo che tali lettere e gli avvenimenti, cui alludono, si riferiscono non a Caorle, ma a Capodistria. Di questo argomento ho fatto un'ampia disamina, della quale il Paschini non sembra tener conto, nel lavoro sopra *La crisi* cit., p. 822 sgg. Si cfr. anche KEHR, *Rom und Venedig* cit., p. 21 sgg.

(3) Sono i tre episcopati di Padova, Altino e Oderzo, rifugiati nelle isole lagunari. Cfr. CESSI, *La crisi* cit., p. 826 sgg.